Anno IV. - N. 1446 — Trieste, Giovedì 24 Dicembre 1885. (Edizione del mattino) — Anno IV. - N. 1446

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 8 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra, Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 1.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

Anche oggi siamo costretti, causa l'esuberanza di materia, a lasciar fuori l'appendice. I telegrammi ed altre notizie importanti, veranno publicate nel „Piccolo" di oggi meriggio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il s le ore 7 44 tram. ore 4.15. — *Oggi*: Ss. Adamo ed Eva — *Domani*: Ss. Natale — Termometro C. ore 7 ant. 6.0, ore 2 pom. 8.1. — Altezza barometrica 760.0.

Consiglio di città. Presenti 29 consiglieri, alle ore 6.40, il podestà dichiara aperta la seduta. La galleria rigurgita di gente. Dopo la lettura del processo verbale della burrascosa tornata di ieri l'altro - lettura che dura 15 buoni minuti - si riprende la discussione del preventivo per l'anno 1886.

Nel ramo „Beneficenza" titolo V, venne portato a f. 520,600 il totale delle spese ordinarie, sul risultamento delle aste per la fornitura del vino. Il Comune ha in tal modo una spesa minore di f. 2,300, ad onta che al titolo XI „Sovvenzioni a famiglie povere che hanno figli in corso di studi", sopra domanda dell'assessore Slocovich, fatta a nome della Commissione scolastica, il Consiglio abbia accolto senza discussione un aumento di f. 1000, portando così la somma stanziata in f. 3,500 a f. 4,500.

L'on. Nabergoi, un po' in ritardo, chiede la parola per discutere sul titolo X „Calzatura per scolari poveri."

Una voce: *È passato.*

Ciò non ostante, il podestà concede la parola all'on. di Prosecco.

Nabergoi. Io mi permetterei di fare una interpellanza al referente scolastico, per conoscere se agli scolari poveri delle scuole di campagna viene anche fornita la calzatura dal Comune.

L'assessore signor Slocovich gli ricorda come il Consiglio abbia a tal uopo accolto la somma di f. 100.

L'on. Nabergoi crede alle parole dell'assessore, ma non gli consta che gli scolari poveri che frequentano le scuole di campagna siano stati forniti d'oggetti di calzature. Del resto non trova equa la proporzione tra la somma stabilita (f. 2400) a tale scopo per gli scolari poveri delle scuole di città e quella accolta dal Consiglio per gli scolari poveri di campagna.

L'on. Geiringer rivolge un'interpellanza al podestà su argomento che tocca da vicino la polizia sanitaria. Chiede a qual punto siano le pratiche circa la erezione d'un ospedale per le malattie contagiose, del cui progetto venne già incaricato l'Ufficio edile.

Il podestà, rammentando la vertenza in proposito circa la ubicazione e la spesa enorme per l'attuazione del progetto presentato dall'Ufficio edile, spesa a cui il Comune non avrebbe potuto sottostare, e facendo eziandio menzione delle varie offerte di stabili fatte da privati, porta a conoscenza del richiedente come la Delegazione sia venuta nella giusta determinazione di demandare nuovamente l'oggetto all'Ufficio edile per la sollecita presentazione d'un progetto che, sodisfacendo alle esigenze richieste, fosse meno dispendioso e come sin oggi le pratiche siano ancora in pendenza. L'assessore Cavalieri dice che fra poco verrà presentato un nuovo progetto alla Commissione sanitaria per quindi sottoporlo all'approvazione del Consiglio. L'on. Geiringher ringrazia ed esterna il desiderio che il nuovo Consiglio voglia condurre a termine, nel più breve tempo possibile, un'opera di cui è grandemente sentito il bisogno.

Il Podestà dice come per l'attuazione del progetto citato dall'assessore Cavalieri non sia necessaria una somma ingente, stante che l'area sulla quale verrebbe innalzato l'edificio, è di proprietà del Comune.

Alla enunciazione del contributo di f. 87.400, che il Comune esborsa per il mantenimento delle i. r. guardie di publica sicurezza, l'on Piccoli chiede la parola per richiamare l'attenzione del Consiglio sopra un fatto gravissimo. Espone come una turba, che non vuol qualificare, abbia da lungo tempo impreso a far dimostrazioni contro le istituzioni patrie, contro la nazionalità italiana di questa terra, gridando *morte* a rispettabili persone e, non contenta di ciò, si riversa nell'aula magistratuale per fare oltraggio alla nazionalità del paese, a quei principî che gli onesti nutrono con ardore, con affetto vivissimo. In questa turba l'oratore non riscontra l'elemento italiano, nè l'elemento triestino. A porre un argine a tali scene deve pensarci quel corpo pel quale il Comune paga la forte somma di f. 87.400. Il servizio delle guardie di p. s. non può dirsi sufficiente. Gli scandali non vengono repressi, non impediti. In tali casi l'intervento ha luogo, ma non a tempo; spesso, anzi, provoca disordini maggiori, poichè le guardie soventi volte accennano ad agire e questo fa sì che non i provocatori, ma i provocati reagiscono. E' tempo ormai che il Consiglio esca dal suo mutismo. La pazienza potrebbe venir meno. Prega il podestà perchè co' suoi uffici faccia le pratiche opportune appo le autorità competenti per far cessare uno stato di cose divenuto insopportabile. Chiede il voto unanime del Consiglio. Egli non sa qual concetto può farsi il forestiero della laboriosa e civile Trieste, assistendo alle inqualificabili scene che avvengono di notte. Fa quindi la seguente proposta: Il Consiglio della città, nello stanziare il contributo pel mantenimento delle guardie di p. s., biasima vivamente le scene di oltraggio e di violenza che da qualche tempo si vanno ripetendo per le vie e sono penetrate perfino, con offesa della rappresentanza cittadina e con danno manifesto della publica amministrazione, nell'aula municipale; deplora che codeste scene non sieno state finora impedite o a tempo debito represse; esorta i cittadini laboriosi ed onesti, come vuole il rispetto dell'ordine, a non reagire contro le inconsulte provocazioni; incarica infine il podestà ad influire presso l'i. r. Governo che sieno impedite e represse le scene di provocazioni, ormai divenute insopportabili a tutti i cittadini.

Dimmer. Amico dell'ordine com'egli è, deve dividere le opinioni dell'on. preopinante. Ha parole di biasimo per gl'inscenatori dei recenti scandali. Si associa ed appoggia la proposta dell'on. Piccoli, deplorando che una tale deliberazione non s'abbia presa in altri tempi.

Podestà. Com'era suo dovere ha già ufficiato in proposito la Luogotenenza, perchè trovi modo di reprimere gli scandali in sul nascere. — Ha pure avuto assicurazioni formali dal commissario governativo presente alla seduta. Fa eco alle parole degli onorevoli Piccoli e Dimmer. Chiede se il Consiglio vuol votare l'urgenza.

Il Consiglio adotta.

Piccoli. Venuto ora a conoscenza delle pratiche fatte in proposito dal presidente, prega il Consiglio di associarsi ai passi fatti dal podestà; modifica pertanto l'ultima alinea della sua proposta nel senso d'incaricare il podestà a influire presso l'i. r. Governo, anche a nome del Consiglio municipale, a che sieno impedite e represse le scene di provocazione, oramai divenute insopportabili a tutti i cittadini.

Rascovich. Fida che gli autorevoli uffici del podestà valgano a porre argine ai fatti deplorati, e che le promesse date dall'i. r. Governo siano mantenute.

Il commissario governativo trova nei fatti esposti dall'on. Piccoli un acerbo rimprovero mosso alle guardie di p. s., che egli ritiene una insinuazione.

Piccoli. Protesta. Non è nel suo carattere il fare insinuazioni. Se i disordini furono repressi, lo furono tardi. Crede fuori di posto le parole del commissario.

Messa a voti la proposta Piccoli è adottata all'unanimità.

Ripresa la lettura del conto preventivo, l'on. Cambon chiede la parola in oggetto riguardante l'igiene. Esprime la tema che potranno venir meno i mezzi abbisognevoli per le necessarie disinfezioni in caso d'epidemia.

Podestà. Ci saranno o no i danari, le disinfezioni si faranno, nè alcuna misura di precauzione verrà trascurata. Accenna ai larghi provvedimenti presi in questi giorni al semplice sospetto di un caso *non accertato* di colera. Egli non occulterà nulla per non dar luogo ad esagerazioni. Che il Consiglio, la popolazione, tutti infine, sieno sicuri che si farà tutto quello che è umanamente possibile per scongiurare, al caso, mali maggiori.

L'on Combi vorrebbe sapere perchè nel preventivo non sia stata compresa la somma occorrente per la istituzione del mercato d'animalia, giusta la deliberazione antecedente del Consiglio.

Dopo un'osservazione dell'assessore De Verneda, il podestà, accordando tutte le ragioni all'on. Combi, trova che il mercato d'animalia lo si dovrebbe fare a seconda del progetto svolto dall'on. Rascovich, poichè il danaro che si spenderebbe per istituire un mercato in via d'esperimento, sarabbe danaro sprecato. E' da prevedersi che il venturo Consiglio prenderà in considerazione il deliberato già preso e penserà alla costruzione del mercato. Non crede gran danno l'ommissione della somma nel preventivo.

L'on. Combi ringrazia. Egli divide interamente le opinioni del podestà; ma ha voluto, ricordando al Consiglio un suo deliberato, far notare l'ommissione.

Al titolo XXXI „Illuminazione delle vie del territorio" l'on. Nadlischek chiede la parola. Egli parla con un fil di voce. Dimostra il pericolo che presenta la località detta *Scoglio di Guardiella* per coloro che sono obligati a transitarla di notte. Parte degli abitanti di quelle case si recano a Trieste...

Vidacovich. Prego l'on. Nadlischek a alzar la voce, perchè non si sente ciò che dice.

Nadlischek. (Con voce più forte replica ciò che ha detto.) Chiede infine che il Consiglio accolga la somma necessaria per l'impianto di due fanali nella località suddetta.

La proposta è appoggiata.

Vidacovich. Propone d'incaricare l'esecutivo dello studio ed urgente riferta sulla proposta, in modo che questa possa venir discussa dal Consiglio in terza lettura.

Piccoli. La somma per l'illuminazione di nuove vie è già preventivata, e basterebbe che il Consiglio, senza accogliere nuovi importi, prendesse in considerazione la proposta Nadlischek.

Podestà. È del parere che l'on. Nadlischek aspira a qualche cosa di più positivo che una raccomandazione al Consiglio, e mette a voti la proposta Vidacovich. Il Consiglio adotta.

Sopra proposta dell'on. Ricchetti, il Consiglio adotta di accogliere nel preventivo la somma di f. 1225 per la costruzione di due caselli per gl'ispettori all'Annona, da erigersi: uno in piazza Barriera vecchia, l'altro in quella delle Legna.

Combi. Domanda schiarimenti sulla attuazione del progetto del nuovo tronco tramviario che, passando per la via della Borsa e la piazza dei Negozianti, servirebbe a congiungere il tratto lungo la via alla Stazione. Questo progetto presentato dalla Società della Tramway ed accolto dal Comune, non è ancora stato messo in esecuzione. Il podestà risponde che, stante le pratiche necessarie da farsi dalla Società della Tramvia presso i proprietari di alcuni stabili, non si potè dar mano ai lavori. Lo assess. Pimpach aggiunge che la Delegazione ha fissato al prossimo febbraio il termine utile per intraprendere i lavori del nuovo tronco.

La lettura del preventivo, ripresa dall'on. De Verneda, tratta del ramo „Acque, strade e passeggi."

Nabergoi. Sul ramo *strade...*

De Verneda. Acque!

Nabergoi. Uhm! (Siede).

Giunto al titolo V B. „Strade" prende la parola l'on. Schivitz. Egli trova cattiva l'esecuzione del lastrico. Raccomanda un lavoro più accurato, migliore. Parla delle *fessure*, di *quei certi incavi e buchi*, che rovinano adirittura il lastrico se non si riparano subito. Termina chiedendo al Consiglio di prendere in considerazione le sue parole.

Nabergoi. Chiede che la somma stanziata per la manutenzione delle strade del territorio venga aumentata di f. 1.500, almeno per quest'anno, stante lo stato deplorabile in cui trovansi le strade del territorio per i recenti acquazzoni.

Dopo una lunga discussione, a cui prendono parte gli onorevoli Vidacovich, Dimmer, Rascovich, Ventura, Nadlisek e l'ingegnere edile signor Lorenzutti, la proposta Nabergoi è adottata.

L'on. Nabergoi domanda perchè non vennero sinora eseguite le accordate riparazioni alla chiesa e canonica di Contovello, riparazioni di lievissima importanza. Prega quindi il podestà di voler fare le opportune pratiche per la sollecita esecuzione delle riparazioni suddette.

Podestà. Sarà fatto.

Alle ore $8^3/_4$, levata la seduta publica, il Consiglio si trattiene in seduta riservata.

Misure sanitarie. Iermattina, alle 10 ore, il carbonaio Pietro Haiduk è morto. Il cadavere fu trasportato con le debite precauzioni sanitarie alla sala anatomica al cimitero e ciò per non protrarne di troppo la giacenza nelle baracche postiche dell'ospedale. Questa mattina, alle 9 ore, verrà praticata la sezione cadaverica.

Iermattina fu praticata nella istessa sala all'ospitale la sezione sul cadavere del carbonaio Giovanni Dolleno, morto martedì mattina con sintomi sospetti.

Il Dr. Pertot ritenne potersi stabilire dall'esame anatomico, trattarsi di colera asiatico; il Dr. Lorenzutti e il Dr. Bohata ritennero invece non poter escludere ma neanche affermare in via assoluta trattarsi di colera asiatico. Ad ogni modo si sa che tutte e due le malattie lasciano quasi identiche tracce sul cadavere.

* * *

Si è potuto constatare ieri che il Dolleno ed il Haiduk hanno **lavorato insieme** sabato sul piroscafo *Milano*, proveniente da Venezia. Pare quindi che ambidue abbiano contratto il morbo fatale, contemporaneamente. Presso il primo si sviluppò subito. Presso l'altro, invece, il periodo di incubazione si prolungò di due giorni per poi scoppiare con veemenza fulminea.

Assieme al Dolleno e al Haiduk lavoravano sabato sul „Milano" altri tre operai, assieme al Haiduk lavoravano lunedì altri cinque.

Al Magistrato interessa di conoscere il nome e il domicilio di questi operai per poter tenerli in osservazione e disporre l'isolamento al minimo sintomo sospetto. Ieri nel pomeriggio non si riuscì a rintracciarli. Oggi, senza dubio, si potranno avere i loro nomi ed indirizzi. Qualora però capitasse ad essi sotto occhio il giornale, si presentino spontaneamente alla Sezione sanitaria del Magistrato. Si tratta soltanto di constatare il loro stato di salute.

* * *

Il Magistrato aveva disposto perchè venisse isolata anche l'abitazione ove dimorava il Dolleno, in via delle Lodole N. 205.

Ciò non si rendeva molto facile causa la speciale ubicazione del quartiere. Il Magistrato allora, ottenuta l'adesione di tutti gl'inquilini, decise di isolare tutta la casa.

Il cibo verrà fornito da un'osteria vicina e le guardie municipali sorveglieranno acchè la contumacia, stabilita per 10 giorni, venga rigorosamente rispettata. In quella casa si trovano 14 persone, che per ora godono tutte ottima salute.

* * *

Il quartiere dell'affittaletti Maria Novak, in via Pozzacchera N. 2, è sempre guardato da due guardie, per impedire che nessuno esca, nè entri.

Molte persone, che dormivano in quella casa, si presentarono ieri, perchè volevano avere i vestiti e la biancheria ivi giacente. Le guardie ebbero un bel da fare per persuadere quella gente che non poteva ricevere nulla. Molti gridavano dalla strada: „Siora Maria, la me butti i vestiti zo de la finestra." Naturalmente senza risultato.

Pare sino incredibile che, mentre la Autorità provede con tutta energia per isolare i primi casi, vi sia della gente pronta ad indossare della biancheria che potrebbe essere infetta.

* * *

Ieri, all'ospitale civico, nella sala della VI divisione, ove per qualche ora era stato il Dolleno, siccome ritenuto affetto da gastro-enterite, fu praticata una energica disinfezione.

Il letto, i vestiti, la biancheria, insomma tutti gli oggetti indistintamente che vennero a contatto dei due carbonaj, furono distrutti dal fuoco.

Così ieri non si permisero le solite visite agli ammalati all'ospitale.

* * *

Ancora nella giornata di ieri fu rinnovata ai proprietari di caffè, trattorie, alberghi, osterie ed altri locali publici, l'obligo della disinfezione giornaliera dei cessi. Lo stesso ordine venne dato per le scuole e per tutti quegli stabilimenti, ove affluisce un certo numero di persone.

Per tenersi pronti a tutte le eventualità, pure sperando che non ve ne sarà bisogno, fu aperto l'ospedale dei colerosi in via dell'Istria, per i primi casi, pronto fin dall'anno scorso. Adesso vi fu installato un infermiere speciale e destinato il medico Dr. Lustig.

* * *

Ieri a mezzodì, il Comitato di salute, costituitosi or sono due anni, e mai sciolto, fu dal sig. podestà convocato d'urgenza. Il podestà espose i fatti e disse aver creduto opportuno di dar notizia alla popolazione a mezzo della stampa della situazione reale.

Venne data lettura della riferta medica sulla sezione praticata sul cadavere del Dolleno, dalla quale risulta con somma probabilità che il Dolleno è morto di colera; così vi è quasi certezza che da egual morbo sia decesso l'Haiduk, ciò che verrà accertato dalla necroscopia indetta per oggi.

Su proposta del dirigente il Civico Magistrato, fu adottato di interessare il Governo marittimo perchè voglia riguardare le provenienze da Venezia, come da luogo infetto e quindi procedere di conformità.

Il rappresentante del Governo dichiarò che avrebbe immediatamente telegrafato al ministero dell'interno, per le necessarie disposizioni.

Dopo qualche discussione sulla scelta dei mezzi disinfettanti, fu deciso che la scelta per quelli dell'ospedale sia lasciata al Presidente del Collegio medico e di quelli per la città al protofisico.

* * *

Il publico veda da tutto ciò che la Autorità cittadina nulla trascura di quanto può valere ad impedire la propagazione del morbo.

La sezione sanitaria del Civico Magistrato ed il dirigente, hanno lavorato ieri e ieri l'altro si può dire giorno e notte ininterrottamente, recandosi, tanto il Dr. Giaxa che il sig. Gandusio personalmente nelle due case ove il morbo aveva fatto la sua prima comparsa.

Anche il corpo delle guardie municipali ha prestato un servizio brillantissimo, se si consideri che, in tutte le guardie sono 18, e che hanno moltissimi posti fissi: le piazze, il Monte di pietà ecc., ove devono prestar servizio.

Speriamo che alla solerte attività dei preposti alla salute publica riesca di scongiurare il pericolo di una diffusione del morbo; più che sperare anzi, ne andiamo certi; qualora specialmente la popolazione, usando della sua solita assennatezza, non si lasci dominare dalla paura ed in pari tempo, secondi gli sforzi dell'autorità cittadina, coll'osservare quelle cautele in linea di nettezza e di nutrimento, che oramai sono perfettamente note ad ognuno.

* * *

— Da Vienna arrivò iersera al Governo marittimo l'ordine di stabilire una osservazione di **5 giorni** per tutte le provenienze dal Veneto. Oggi, probabilmente, l'organo ufficiale ne porterà il testo.

— Un dispaccio arrivato questa notte da Venezia ci informa di un caso di colera avvenuto a Chioggia.

— Il movimento diretto di vagoni con letti fra Vienna e Venezia fu sospeso. Detti vagoni non percorreranno che la linea Vienna-Trieste.

Gli arrestati dell'altra sera sono i signori: Pilade Polonio, Paolo Hermet, Andrea Appolonio e Rodolfo Martinelli. Gli altri nomi che correvano tra il publico, l'altra sera, sono erronei.

I suddetti signori, fino a ieri sera, non erano stati ancora messi in libertà.

Esposizione permanente. Venerdì, prima festa di Natale, l'Esposizione permanente resta chiusa. Nelle due feste successive sarà aperta al publico dalle ore nove ant. alle due pom.

Battibecco in Borsa. Ieri, in Borsa, tra il sensale sig. S. ed il barone E. M., vi fu un battibecco, che fece nascere un piccolo scandalo. Il barone, a voce alta, rimproverava al sig. S di essersi immischiato in un certo affare d'interesse elettorale; al che l'apostrofato rispondeva essere padrone di pensare ed agire come meglio gli pareva e piaceva.

— Sì - rispondeva il barone, con un tuono un po' troppo arrogante - ma ella non direbbe più così, se la ditta di cui faccio parte, la banca *tale*, lo stabilimento *tale*, ecc. ecc., cessassero di servirsi di lei per gli affari. E perdendo queste, c'è chi le darà ancora dell'asino.

— E' forse lei - riprendeva esasperato l'altro - che vuol dare dell'asino a me?

Siccome fino dai primi accenti, che - come si disse - furono pronunciati a voce alta, s'era formato attorno ai due contendenti un fitto cerchio di persone,

alcuni signori s'intromisero a questo punto, ed il diverbio, già giunto ad un grado abbastanza alto di acredine, fu troncato, prima che degenerasse in uno scandalo vero.

Una bimba tra le fiamme. I coniugi Antonio e Maria Caris, abitano in S. Maria Maddalena inferiore, al N. 276. Lui, Antonio, che fa il muratore, la mattina del 12 corr., si portava in città al suo lavoro; lei, la Maria, andò alla campagna a mettere ad asciugare il bucato. La loro bambina, Lucia, di anni 5, rimase pertanto sola a casa. Alla piccina venne in capo l'idea d'accendere del fuoco sul focolaio. Già si sa che ai fanciulli piace trastullarsi col fuoco, come coll'acqua. La mamma, probabilmente per previdenza, non lasciò fiammiferi a portata della mano della piccina; ma questa non fu punto imbarazzata per ciò. In una casetta vicina, c'era il suo piccolo amico, Giusto Radusich, d'anni 4, che le avrebbe fatto volentieri il piacere di dargliene qualcuno. Giustino, infatti, le diede alcuni fiammiferi e la Lucia corse a casa tutta contenta ad accendere il fuoco. La fiamma investì le sottanine della bimba la quale ebbe a riportare delle terribili ustioni al basso ventre.

Ad onta delle cure assidue ed energiche del Dr. Fano, la povera bimba non potè sopravvivere alle scottature riportate e morì dopo otto giorni di atroci sofferenze.

Il cadaverino, per ordine del commissariato di polizia di S. Giacomo, venne deposto nella camera mortuaria di Servola, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Musica in chiesa. Quest' oggi alle ore 10½ antim., verrà celebrata nella chiesa ortodosso-serbica di S. Spiridione, una liturgia solenne allo scopo di festeggiare il totale compimento del tempio.

Il numeroso coro a voci scoperte, diretto dal maestro signor Giuseppe Sinico, eseguirà il pezzo a due cori *Ine Heruvimi* del compositore russo Bortiansky, *Tebe pojem* del maestro Sinico e *Padre nostro* del m.° Livon.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Uno scontrino di cancello, rinvenuto in piazza Barriera vecchia, dalla sig.ra Giacomina Bassani. — Sei ricevute di consegna merci. — Un passaporto, rinvenuto in Corso. — Una notificazione del tribunale civ. e correz. di Milano, dell'anno 1870, rinvenuta al teatro Fenice. — Due libri tedeschi, con unito 2 quaderni, rinvenuto in via S. Giacomo, dal sig. Federico De Marchi. — Una cuffia di lana, rinvenuta dalla domestica Marianna Ihera. — Un grembiale, rinvenuto in via Farneto, dal sig. Alessandro Aragni. — Un fazzoletto da naso, rinvenuto dal sig. Ernesto Fasoli, in piazza Nuova, ed una chiave, rinvenuta in un omnibus della impresa Bertin.

Vestiti per i poveri. Ecco una altra lista di oggetti pervenuti alla „Previdenza", per vestire i poveri: M. Cappellani, 6 maglie cotone per uomo, 6 fazzoletti lana per spalle. — Luigi Butti, 122 capi laneria, 40 colletti da donna. — P. bar. Sartorio senior f. 30.

Stante le moltissime domande per indumenti, specialmente da parte della scolaresca, la Direzione della Previdenza, nel porgere i più sentiti ringraziamenti ai donatori, fa nuovamente caldo appello perchè questa opera di carità venga continuata. Perdurano i rigori della stagione, e per conseguenza l'urgente bisogno. Le offerte si accettano sempre alla Cancelleria, via Nuova N. 23, II. p.

Aggio dell'oro. Il ministro delle finanze ha stabilito che, nel mese di gennaio, debba essere calcolato il 25% corrispondente all' aggio che fa l' oro su tutti quei pagamenti di dazi e competenze daziarie, che le parti effettueranno in argento anzichè in oro.

Una barca abbandonata. Il pescatore Giovanni Stefancich, rinvenne martedì, in mare, nei pressi di Zaule, una tartana abbandonata, con tutti i suoi attrezzi. Lo Stefancich trasportò la barca a S.ta Croce, levò da quella gli attrezzi, e li portò nella propria abitazione. Il legittimo proprietario potrà rivolgersi, pel ricupero, alla dimora dello Stefancich, in S.ta Croce, N. 226.

Chi sarà mai il proprietario di quella barca, che già da tre giorni si trova abbandonata? Quale storia vi è sotto? Sarà un infortunio, un accidente, un reato?...

Teatro Filodramatico. La simpaticissima schiera, capitanata dal sig. Emilio Zago e da Giacinto Gallina, aprirà domani a sera, venerdì, il corso delle sue recite.

Si incomincia, perchè sia di buon augurio, con un capolavoro del Goldoni: *I chiasseti e spasseti del Carneval de Venezia.*

Ed il seguito verrà.

Il morto di via Belvedere. L'individuo che lunedì scorso venne côlto da improvviso male in una liquoreria della via Belvedere e che, trasportato in ospitale, cessava di vivere ad onta di tutte le cure, fu riconosciuto per un tal Luca di Luca Loser, nativo di Aidussina, carbonaio, abitante in Gretta, al N. 51.

Fu constatato che l'infelice soggiacque in seguito ad insulto apopletico.

Indirizzo sbagliato. Tempo addietro Giovanni Jurcevich ed alcuni suoi amici s'erano portati a Borst per diporto. Entrati in un' osteria si diedero a mangiare, a bere, a cantare; in una parola: a far baldoria. Senza motivo apparente, ad un certo punto furono assaliti dai terrazzani e picchiati.

Il Jurcevich, l'altra domenica si trovò in un' osteria di Cattinara. Dopo alcun tempo che se ne stava lì, entrò un individuo che egli credette di riconoscere per uno di quelli che tempo addietro avevano picchiato lui ed i suoi amici. Preso il bicchiere, si avvicinò a colui ed offrendogli da bere, gli chiese:

— „Senti paron, me conossè?"

— „Mi?... gnanca de vista."

— „Ah no!... Ben, ve dirò mi chi che son."

E senz' altro aggiungere assestò al suo interlocutore tre pugni nella testa, in modo da fargli uscire il sangue dagli orecchi.

Sopraffatto per l'*aspro assalto* l' avversario del Jurcevich - che si chiama Michele Pettaros - non potè reagire; non la mise via però, chè per avere sodisfazione, sporse denuncia all' autorità. L'affare venne trattato dal Pretore ed il Jurcevich fu condannato a 48 ore di arresto, nonchè a 3 fiorini d' indennizzo al Pettaros.

Madre condannata. Luigia Carlin, qualche mese fa, per mancanza della debita attenzione, fu causa che la sua bambina Carmela, di nove mesi si ammaccasse la testina. L'aveva in braccio, poi, per fare alcunchè, la pose a sedere su una finestra; un vetro si spezzò e la piccina precipitò nel sottoposto poggiuolo.

La madre trascurata, denunciata all'autorità, fu condannata a 5 f. di multa.

Manzoni conforta i „cici". Un *cicio* in diminutivo: ragazzetto in sui dodici anni, camminando l' altra mattina in piazza della Barriera vecchia, inciampò, e cadde a terra.

Riportò al ginocchio sinistro una forte contusione, che gli venne medicata nella vicina farmacia Manzoni.

Infedeltà. Giorgio Gnarnarina, di anni 21, è garzone macellaio. Lunedì incassò, per conto del suo padrone da parecchi avventori, l' importo complessivo di circa trenta fiorini. Ma invece di versarli al principale, li consumò in gozzoviglie. Modo per cui, il padrone, l'altra sera, alle sei, lo consegnò, senza tanti complimenti, alle guardie.

— L' agente in manifatture Antonio Vicerina, da Trieste, quindicenne, da qualche tempo aveva contratto l' abitudine di appropriarsi indebitamente delle merci appartenenti al suo principale. Fu perciò che l'altra sera questi lo fece arrestare.

Un lamerino. Al calderaio Giacomo Cividin, lavorante all'Arsenale del Lloyd, capitò ieri un accidente. Mentre lavorava, un pezzo di lamerino gli cadde dall'alto sulla coscia destra, producendogli una ferita lacero-contusa. Dovette recarsi all' ospedale, per la cura.

Lotto. Estrazioni del 23 corr.:

Praga	46	54	42	51	52
Leopoli	28	80	37	29	32
Hermanstadt	5	12	44	45	2

Ogni giorno una. Asinelli cambia un biglietto da cento in tanti pezzi da un fiorino.

Poi conta fino a settanta, si ferma e dice:

— Fin qui il conto è giusto, è inutile contare sino alla fine.

Borsa del 23 Dicembre. Scarsità di oscillazioni e di affari. L'avvicinarsi delle feste costringe la speculazione al riposo. Il Credit manteneva i prezzi di ieri 294.30, le Rendite ungheresi erano assai ferme, quella in oro superava per un momento il corso di 100, e lo manteneva in chiusa, quella in carta da 91.50 chiudeva a 91.87 — piccolo sostegno nelle Metalliche a 82.95 — Valuta frazione più ferma, Greci più sostenuti, Generali domandate. Per l' Italiana la tendenza era oggi migliore, e si fece 95⅛ a 95¼. Berlino sostenuto, Parigi fermo per Italiana a 97.77, debole per Francese 80.18, e qui, dopo la chiusa, siamo nominali ai prezzi di Borsa. Vienna serale nota 294.30, 100.12, 91.65 e 82.95.

— Vienna dopo Borsa telegrafa fiacca 293.60 e 99.92, in seguito all'annunzio officiale di due morti per colera a Trieste.

Listino. Napoleoni 9.97½ a 9.99½, Zecchini 5.91 a 5.94, Lire sterline 12.57 a 12.59, Lire turche 11.33 a 11.35, Londra 125.90 a 126.35, Francia 49.75 a 50.—, Italia 49.65 a 49.90, Banconote italiane 49.75 a 49.90, Banconote germaniche 61.90 a 62.—, Rendita austriaca in carta 82.90 a 83.10, detta in argento 83.40 a 83.60, Rendita ungherese in oro 4% 99.75 a 100.—, detta in carta 5% 91.60 a 91.80, Credit 294 a 295, Rendita italiana 95³⁄₁₆ a 95⁵⁄₁₆.

Tipografia del *Piccolo*, dir. E. Hnalia.
Edit. e redatt. resp. A. Rosa.